Percepito calo vaccinazioni: rischio milioni di casi in più

Data 19 novembre 2012
Categoria Professione

Dopo il 'caos vaccini' che ha complicato le prime fasi della campagna antinfluenzale, "la percezione ora e' che gli italiani si stiano vaccinando un po' di meno. Anche se la stagione e' appena iniziata e speriamo di recuperare".

Lo ha detto Luca Pani, direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, in un incontro oggi a Roma dedicato alle vaccinazioni. "E' bene ricordare che i vaccini sul mercato sono sicuri, perché subiscono controlli rigorosi interni ed esterni, dunque non deve esserci alcuna preoccupazione a utilizzarli, specie se si appartiene alle fasce a rischio", evidenzia Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria. Anche perché, avverte Pani, se la vaccinazione non decolla i casi di influenza potrebbero essere milioni di più, con un aumento dei ricoveri per complicanze e di decessi legati al virus. "Se si riduce il numero dei vaccinati, il virus circola più liberamente e più rapidamente - interviene Gianni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità - e i casi potrebbero essere più vicini ai 6 milioni che ai 3". "Per avere un'idea, nel 2008, su 5 milioni di sindromi influenzati, 500 morti sono stati direttamente attribuiti all'influenza". Mentre l'eccesso di mortalità cardiovascolare e broncopolmonare collegato indirettamente al malanno di stagione "si e' aggirato intorno ai 30-40 mila casi", ricorda Rezza. "Insomma, i rischi sono reali - dice Pani - E io stesso, che sono un soggetto ad altissimo rischio, faccio due volte il vaccino, all'inizio della stagione e a gennaio, perché non posso permettermi le conseguenze di una influenza. L'anno scorso abbiamo vaccinato 10 milioni di persone. Il mio sogno e' arrivare a 14-15 milioni. Perché per ogni milione di soggetti ad alto rischio vaccinati in più, riduciamo di 1.000 volte le possibilità di un ricovero e 100 volte quelle di un decesso".

Fonte: AdnKronos Salute